

lessico&nuvole

DI STEFANO BARTEZZAGHI

cultura

■ RISOLTO L'ENIGMA DEL SONETTO DI VARALDO DELLA SETTIMANA SCORSA: ERA COMPOSTO DA PAROLE CHE SI TROVANO IN ENTRAMBE LE LINGUE

Soluzione: vedi «mano» in latino e italiano...

Ricordate il sonetto di Varaldo dello scorso *Venerdì*? Per spiegarne gli enigmi, Varaldo ne ha composto un altro che incomincia: «Te amo, te desidero, te volo, / et sine te, non modo sine pane, / hic vivere non possum: ergo mane! / Si feci tenère - non vi, non dolo -...». Quest'ultimo è un sonetto composto in latino. Tale ibrido poetico non è inusuale a Varaldo, il quale una volta ha scritto un sonetto monovocalico in U, in lingua latina, dedicato a Fedro: «Trunculum lustrum, mundum lupus trux / suum grus vult: tunc funus, fucus, crux / rursus funduntur, rursus ruunt stultum» (Il pantano vuole il travicello, il lupo feroce vuole l'innocente agnello, la gru vuole quello che le spetta: allora la morte, la frode, il tormento son nuovamente sparsi a piene mani, nuovamente abbattano lo stolto). Il sonetto latino di «Te amo, te desidero...» invece è composto tutto da parole che si trovano anche nel dizionario italiano - dove per esempio *possum* è una variante di forma di *opossum*. Vi aiuta a indovinare come funzionava il sonetto della scorsa settimana?



«Venti anni in mano» è un sonetto scritto con parole italiane che si trovano, però, anche in un dizionario di latino, e senza relazione etimologica diretta con il termine omonimo italiano. Prendiamo le parole del titolo: «Venti» è numero nel testo italiano, *ventus*, -i (vento) come parola latina; «Anni» è plurale di anno nel testo italiano, mentre in latino è vocativo di *Annius*, ii (*Annio*, nome di gens romana); «Mano» è sostantivo in italiano mentre è verbo in latino (*mano*, as, avi, atum, are; «sgorgare»). Persino «in» oltre che preposizione in latino è una rara forma verbale, che quindi rispetta la regola varaldiana.

Ovviamente non è che il testo latino abbia un senso. Esistono testi bilingui, dal celebre «I Vitelli dei romani sono belli» a intere poesie, ma il gioco di Varaldo è differente. Mi chiedo se si possa giocare anche con altre lingue: «Parole perverse intime a morose minute fan male» è una frase italiana ma sono anche otto parole inglesi (nessuna delle quali ha lo stesso significato che in italiano).

mind games

■ CHIAVI DI LETTURA IL FILOSOFO CHE ANALIZZA JACQUES LACAN

Un filosofo, Slavoj Žižek, attraversa il pensiero dello psicoanalista Jacques Lacan, riuscendone a dare una sintesi molto chiara (il che già non è facile) e soprattutto a mostrarne l'utilità come chiave di comprensione del contemporaneo, anche attraverso l'applicazione a prodotti pop, come i film di Woody Allen o di Stanley Kubrick. Un'operazione condotta con astuzia, con sapienza e con intelligenza, tre qualità che non coincidono affatto e che non sempre convivono.



**LEGGERE LACAN.
GUIDA PERVERSA
AL VIVERE
CONTEMPORANEO**
Slavoj Žižek
Bollati Boringhieri,
pp. 136 [euro 15]

Scrivete a Lessico&Nuvole «la Repubblica» via G. De Alessandri, 11 - 20144 Milano. Oppure lessicoenuvole@yahoo.it - Giochi quotidiani su www.repubblica.it

è una parola

di Daria Galateria

■ DALLO SCRITTORE DI FANTASCIENZA AL RAPPER PUGLIESE, PASSANDO PER PSICHIATRI E MINISTRI, TANTE DEFINIZIONI PER I SOPRUSI E I GESTI BRUTALI Per Asimov è l'ultimo rifugio degli incapaci, per Caparezza una cosa inutile

Dal latino *violentia*: vigore, prepotenza. È facile: «La violenza è semplice; le alternative alla violenza sono complesse» (psicologo austriaco Friedrich Hacker). È roba per deboli: «La violenza è l'ultimo rifugio degli incapaci» (Isaac Asimov). È inutile: «C'è chi provoca per provocare liti / sotterra dinamiti sotto i culi

dei tipi miti / sono banditi banditi dagli educati / Abbi pazienza, / fuck the violenza, / tanto se meni... ti ritrovi / al punto di partenza» (Caparezza, 2000). È utile:

Violenza

«La violenza è l'uomo che ricrea se stesso» (psiciatra martinicano Frantz Fanon). Donna tra le donne: «Una donna su cinque nel mondo è vittima di abusi,

ha subito violenza sul piano fisico o sessuale» (Ministro Mara Carfagna, *Repubblica*, 10/9/2009). È fisiologica: «La violenza è insita in noi. Ho ucciso più gente sognando a occhi aperti alla fermata del tram che la politica estera americana dal dopoguerra a oggi» (autore tv Alfredo Accatino).